

Il giorno 28 maggio 2012 alle ore 10.00 si riunisce il Collegio dei docenti del Conservatorio "L.Reffice" di Frosinone per discutere l'ODG di cui al Prot. n° 2381 - A/8 del 08/05/2012, che è il seguente:

- 1- Approvazione verbale della seduta precedente;
- 2- Regolamento degli Esami di ammissione ai Corsi di Diploma Accademico di I livello A.A. 2012-2013: Illustrazione della delibera del C.A. n° 5/12 del 18-04-2012;
- 3- Sessione estiva degli esami;
- 4- Esami di ammissione ai diplomi accademici e preaccademici;
- 5- Varie e eventuali.

Tale Odg è integrato, come da Prot. 2723 A2 del 26 – 5 – 2012, con il seguente punto:

- Comunicazioni del Presidente

Presiede la riunione il Prof. M° Antonio D'Antò, Direttore del Conservatorio.

Segretario verbalizzante il Prof. Maurizio Mura

Constatato il numero legale dei presenti, la riunione ha inizio alle ore 10.30.

Interviene preliminarmente il Presidente del Conservatorio, Dott. Tarcisio Tarquini, del cui intervento si propone a seguire e in corsivo il testo integrale in prima persona, redatto dallo stesso Tarquini e corrispondente ai contenuti da lui stesso esposti:

***Ringrazio il direttore e tutti voi per avermi concesso ancora una volta un po' di spazio nell'assemblea per un rendiconto breve delle attività svolte e soprattutto su quanto abbiamo progettato o stiamo progettando per il prossimo anno. Un anno importante per me, perché è l'ultimo del mio mandato e vorrei perciò che segnasse il compimento dei progetti cui abbiamo dato vita in modo tanto entusiastico in questi anni.***

*Quest'anno a ritardare e complicare i nostri progetti **c'è stato il crollo del Chiostro del Conservatorio**, una vicenda da cui non siamo ancora venuti fuori e che si sta ormai incrociando con le nostre urgenze. **È una questione che, coinvolgendo pesantemente l'attività didattica**, vi verrà chiarita più precisamente dal direttore. Io voglio solo sottolineare la difficoltà che incontriamo nel proporre le nostre ragioni, quando ci sono interlocutori assenti, distratti, indifferenti.*

*È la stessa assenza che sta provocando **problemi alla realizzazione dell'Auditorium**, i cui lavori sono entrati ormai nella fase più viva: abbiamo quasi esaurito il primo lotto – dopo aver superato la corsa a ostacoli delle autorizzazioni nella quale si è distinto il Genio Civile, qualche volta – ci è sembrato – con un eccesso di zelo – abbiamo affidato gli incarichi del secondo lotto, che riguarda soprattutto la parte acustica, siamo però davanti a un ostacolo imprevisto: **la presenza di un tratto di fogna che passa sotto il Conservatorio**, e per via di un difetto di costruzione – abbiamo finalmente scoperto - è la causa degli allagamenti che si sono verificati ai danni della nostra palestra che per questo non è stata mai utilizzata per sue finalità.*

***È un ostacolo grave**, bisogna costruire un tratto nuovo che eviti il gravissimo difetto, è un'opera che costa (si avvicina a centomila euro), sarebbe di competenza del comune ma con il comune finora non siamo riusciti a intavolare una discussione seria. Si vorrebbe che finanziassimo noi l'opera utilizzando il ribasso d'asta che abbiamo ottenuto (82 mila euro), ma che noi vorremmo come è giusto destinare a miglioramenti del Piccolo Auditorium. **È***

**una questione, tra l'altro delicata, dal punto di vista amministrativo:** come attingere a somme che ci sono state in gran parte assegnate dal Ministero e per un'opera la cui competenza – visto che la fogna serve tutto il quartiere – non è di esclusivo o prevalente uso del Conservatorio.

La nostra idea è **di contribuire all'opera ma nell'ambito di un accordo che accerti che il nostro contributo è un'anticipazione da scontare** successivamente (si potrebbe pensare allo scomputo di tributi e tasse comunali che gravano sul Conservatorio). Abbiamo informato il Comune a gennaio; abbiamo rinnovato la richiesta di un incontro qualche giorno fa al nuovo sindaco. Vorremmo, in certo senso, ipotecare dal Comune un impegno per domani. E questo credo debba diventare un metodo di lavoro adeguato agli anni e alle contingenze che stiamo vivendo.

C'è un contesto, infatti, su cui dobbiamo riflettere: **le nostre scelte di oggi debbono guardare a ciò che avverrà in un domani ormai assai vicino. La fine delle Province porrà la questione del patrimonio edilizio**, della competenza che riguardano il nostro Istituto. Oggi alcuni impegni economici sono a carico della Provincia: per esempio, ci troviamo nella situazione di scaricare su questo ente l'intero peso della bolletta elettrica che arriva all'astronomica cifra di 120 mila euro l'anno. Finite le province chi dovrà assumersi gli oneri di manutenzione ordinaria dell'edificio, chi pagherà le sue salatissime bollette energetiche. Succederà quando né io né D'Antò saremo più ai vertici di questa Istituzione ma dobbiamo lavorare perché chi ci si troverà non trovi – diciamo così – i pozzi avvelenati.

Ecco, perciò, il senso **delle linee di indirizzo programmatiche e gli obiettivi** che ci siamo posti, dei quali si trova ampia traccia nel bilancio 2012, approvato (siamo finalmente in ordine con tutti gli atti amministrativi – e ringrazio di questo il direttore amministrativo che ha subito cominciato a lavorare con il passo giusto e con la passione e l'ambizione giusta della sua età.

**Dotazione impianto fotovoltaico** per le necessità energetiche del Conservatorio. Abbiamo affidato un incarico di uno studio di prefattibilità che ci fornirà gli elementi per decidere quale soluzione intraprendere. Secondo un primo studio, noi potremmo coprire il nostro intero fabbisogno, con l'installazione di 2.400 metri quadri di pannelli fotovoltaici, con un investimento pari a circa 800 mila euro: ciò ci affrancherebbe dalla bolletta dell'energia elettrica e porterebbe al Conservatorio una quota di conto energia di circa 150 mila euro l'anno, se gestissimo da soli l'operazione. Abbiamo davanti due strade, e dobbiamo scegliere entro metà luglio per poter avviare i lavori a settembre concludendoli entro la fine dell'anno in modo da avvalerci degli incentivi previsti ancora dall'attuale normativa.

**Ampliamento del Conservatorio**, Con il comune c'è da risolvere il problema urbanistico delle cubature. Anche questo porremo con urgenza sul tavolo del confronto che vogliamo aprire con la nuova amministrazione del capoluogo. Con l'ampliamento, puntiamo a costruire la mensa e la biblioteca. Il servizio mensa per gli studenti quest'anno è stato di fatto negato da Laziodisu.

**La fibra ottica.** Siamo stati inseriti, su nostra richiesta, nel piano del Consorzio Area Industriale ma si saprà solo in questi giorni se la gara per la gestione della fibra potrà riguardare anche Frosinone, visto che sembrerebbe esistere qualche ostacolo urbanistico – non so di che natura – da parte della Regione. In ogni caso domani avremo un incontro

*al Garr, a Roma, per verificare insieme le possibilità e, se dovesse restare insuperato l'ostacolo urbanistico, cercheremo altre soluzioni per riuscire ad avere la fibra entro la fine dell'anno.*

*All'orizzonte si è ormai profilato **un tema più importante, vitale. Il futuro dei Conservatori.** Il disegno di legge in discussione alla VII Commissione della Camera fa emergere la possibilità di esiti non tranquillizzanti. Noi dobbiamo porci al punto in cui questa discussione e le deliberazioni conseguenti si stanno indirizzando: la costruzione di **Politecnici delle Arti**, facendo valere le condizioni in questo senso particolari, almeno rispetto a tanti altri Conservatori e ad altre province. Non possiamo farcela da soli, ma non convinceremo gli altri se non saremo coerenti noi con il nostro lavoro e impegno. Voglio dire che davanti a tutti noi c'è un anno di lavoro pieno. E questo ci consentirà di non pensare troppo a questa bella esperienza che sta per finire.*

Per il punto 1, su invito del Direttore, l'Assemblea approva il verbale della seduta precedente.

Per il punto 2 il Prof. D'Antò ringrazia i colleghi del Consiglio Accademico per l'impegno profuso in tutto l'Anno Accademico, in particolare per quanto riguarda l'elaborazione delle delibere relative ai nuovi regolamenti per le ammissioni al triennio.

D'Antò fa presente che la necessità di regolamentare l'accesso ai corsi di Diploma Accademico di Primo Livello (Triennio) è legata alla considerazione che per le ammissioni a tali corsi non sono previsti titoli di Vecchio Ordinamento o attestati di Corsi Preaccademici che certifichino le competenze dei candidati in merito alle discipline di base. Di qui la necessità di fissare bene le prove e le normative in merito, anche tenuto conto del bassissimo livello finora riscontrato, negli studenti di Triennio, in termini di conoscenza delle materie di base: Teoria ritmica e percezione musicale, Teoria dell'armonia e analisi e Storia della musica. In tal senso, fa presente lo stesso D'Antò, lui stesso ha ricevuto e riceve ogni anno da vari docenti continue lamentele in tal senso.

D'Antò, quindi, legge e illustra il testo del Regolamento degli Esami di ammissione ai Corsi triennali di Diploma accademico di Primo Livello in Discipline musicali, testo elaborato dal Consiglio Accademico.

Interviene il Prof. Cipriani, che manifesta il suo dissenso nei confronti dell'idea di prevedere delle prove d'ingresso che comprendano le prove di cultura musicale generale previste dal Consiglio Accademico, in particolare quella d'armonia. Cipriani rileva che allo stato attuale per le scuole di Musica Elettronica sono già previste prove di cultura generale e pertanto non vede l'utilità di creare ulteriori prove, visti anche i tempi ristretti: tutti i candidati all'ammissione ai corsi delle scuole di Musica Elettronica (come del resto tutti gli studenti interessati all'ammissione a tutti gli altri corsi) si sono precedentemente preparati alle ammissioni sulla base di prove e testi già indicati, collaudati dai precedenti Anni Accademici, ed introdurre di nuovi renderebbe impossibile la preparazione. Pertanto Cipriani chiede il rinvio all'anno successivo dell'applicazione del nuovo regolamento per le ammissioni e invita il Consiglio Accademico ad una più puntuale consultazione dei consigli di corso, fondamentale per tutti gli aspetti e in particolare per una corretta ed attenta formulazione dei criteri di ammissione al Triennio.

Interviene il Prof. Mura, che concorda con la necessità di un rinvio all'Anno successivo del nuovo regolamento. Mura fa presenti le difficoltà a definire delle prove di ammissione relative alla sua materia, Storia della musica, dal momento che allo stato attuale sono previsti, per il Triennio, corsi particolari di Storia della musica per composizione, direzione d'orchestra, jazz e popular music, musica elettronica, mentre tutte le altre scuole sono previsti corsi in buona parte simili a quelli del Vecchio Ordinamento. Tale articolazione rende necessarie prove differenziate di ammissione e quindi una complessa

predisposizione di quei test di ingresso proposti dal Consiglio Accademico, non possibile in breve tempo. In ogni caso, prosegue Mura, appare poco opportuno proporre test di ingresso nella sua materia per i corsi di jazz e pop, dal momento che per quelle scuole è prevista una sola annualità di storia della musica, dove si punta ad un profilo generale, dal momento che si tratta di corsi nei quali la tradizione di musica colta ha un peso relativo. Mura poi critica l'art. 4 del regolamento formulato dal Consiglio Accademico per le ammissioni, dove si prevede che i debiti formativi (Obblighi Formativi Aggiuntivi=OFA) debbano essere assolti entro un anno, previa la necessità di una reinscrizione (con ulteriore disincentivazione per chi si vuole iscrivere); tale norma, secondo Mura, è contraria all'art. 13 comma 2 del Regolamento didattico dell'Istituto, nel quale si prescrive che i criteri per l'attribuzione dei debiti siano regolamentati dai consigli di corso competenti e non dal Consiglio Accademico. Nella sua materia, in particolare, fa presente come in tutti i Conservatori italiani da lui consultati, sia prevista l'estinzione dei debiti nell'ambito di tre anni. Chiede che tale distribuzione triennale dell'estinzione dei debiti sia prevista per la Storia della musica; questo anche perché –conclude Mura- è importante da un lato pensare al futuro e a creare corsi differenziati rispetto a quelli del Vecchio Ordinamento, dall'altro cercare di abbracciare, in questa fase di transizione, una fascia di utenza medio-bassa per creare opportunità ulteriori di lavoro per i docenti.

Secondo la Prof.ssa Tardiola, per quanto riguarda Teoria ritmica e percezione musicale, è invece necessario estinguere al più presto i debiti, viste le basilari esigenze di lettura ritmico-melodica degli spartiti di chi esegue musica.

Interviene il Prof. Teodori che spiega le motivazioni che hanno indotto il Consiglio Accademico a proporre una prova di ammissione con le prove relative alle materie di base. In particolare Teodori fa presente che si va incontro ad un futuro nel quale saranno previsti, nei corsi preaccademici o nei futuri licei musicali, cinque anni di storia della musica e cinque anni di armonia; è quindi il caso di iniziare ad entrare in una nuova ottica. Per ora si è pensato-prosegue Teodori-, per quanto concerne l'armonia, di far svolgere delle verifiche semplici e altrettanto dovrebbe avvenire per la Storia della musica. In alcuni casi, come per i corsi di didattica e di musica elettronica, effettivamente si poteva pensare a qualche eccezione, ma tale riunione è stata prevista anche come momento di ulteriore riflessione e il C.A. potrà provvedere a modifiche e migliorie per differenziare le prove di ammissione. In ogni caso pretendere subito un livello minimo di preparazione per un corso superiore di studi musicali appare necessario; l'eventuale rinvio al prossimo anno potrebbe rendere difficile, poi, tornare indietro.

Secondo il Prof. Caturelli è invece necessario rinviare all'anno prossimo le nuove regole di ammissione. Il Prof. Mangiapelo chiede informazioni sulle valutazioni delle prove culturali. Il Prof. Poce fa presente che la situazione di composizione già ammette un certo livello di prove per le ammissioni e che, in ogni caso, è necessario differenziare le prove di ingresso valutando scuola per scuola; secondo Poce è poi necessario abbassare i costi dell'esame di ammissione, che a suo avviso sono eccessivi.

Secondo il Prof. Alberto Girdali la possibilità del rinvio è plausibile, visti i ritardi con i quali è stato prodotto il documento del C.A. ma il testo delle prove di ammissione proposto non è così distante da quelle che vengono svolte dalla scuola di musica elettronica, tranne che per armonia. Quanto alla differenziazione delle prove Girdali fa presente che è prevista nell'art. 2 del testo di delibera sulle prove di ammissione elaborato dal C.A. Sui debiti formativi Girdali ritiene che sia possibile recuperarli in tre anni per la Storia, ma non per l'ex Solfeggio, che è basilare per consentire la lettura musicale preliminare a qualunque tipo di strumento o canto. Il Prof. Mura interviene ribadendo la sua richiesta di prevedere la possibilità di una estinzione triennale di debiti per la Storia della musica distinguendo, se è il caso, questa disciplina dalle altre di base.

Il Prof. Giraldi si dichiara d'accordo a livello personale, fermo restando che la cosa dovrà poi essere discussa dal C.A. Per quanto concerne l'opportunità di prevedere una prova di ingresso anche per la Storia della musica Giraldi si dichiara d'accordo col Prof Teodori sul fatto di far svolgere, in prospettiva, anche gli esami di ammissione di storia della musica per un motivo di tipo giuridico: lo studente che, avendo conseguito il futuro attestato preaccademico o di liceo di storia della musica si vedrà scavalcato da chi tale attestato non lo ha conseguito e viene ammesso ai corsi di Triennio, potrebbe fare ricorso avendo tutte le buone ragioni per vincerlo. Di qui la necessità anche in questa materia di un esame di ammissione. Giraldi reputa opportuno che anche gli studenti di jazz pop debbano sostenere un esame di storia della musica e che si punti, in prospettiva, all'innalzamento sempre maggiore del livello dei nostri corsi di Triennio.

La Prof.ssa Vicari invita i colleghi a selezionare accuratamente gli studenti nelle ammissioni al Triennio, perché il livello nelle scuole di musica da camera è indegno di una scuola di livello accademico. La Vicari informa l'assemblea della iniziativa delle scuole di musica d'insieme di chiedere al C.A. la riapertura di una seconda cattedra di musica da camera, vista la drammatica situazione numerica che ha reso molto difficile l'attività didattica in questa disciplina.

Il prof. Teodori ribatte che il C.A. aveva pensato di ovviare a questa esuberanza numerica attraverso l'utilizzazione, sia pure parziale, di quei docenti che hanno classi senza studenti.

Il Prof. D'Achille segnala la situazione di mancanza totale di studenti in alcune scuole (arpa, oboe, fagotto) e chiede che gli studenti siano spinti a livello di segreteria verso queste scuole in sofferenza. Il Direttore fa notare che tale richiesta non è plausibile per quanto riguarda il Triennio ma solo limitatamente ai corsi preaccademici: non è infatti didatticamente e giuridicamente possibile far cambiare ad uno studente strumento dal preaccademico al corso di Triennio.

IL Prof. Roberto Murra segnala la necessità di un futuro esame di ammissione anche per quanto concerne gli studenti che hanno il secondo strumento.

Interviene il Direttore, che fa presente che la necessità di un regolamento per le ammissioni al Triennio è assolutamente imprescindibile per il futuro e si sta lavorando per arrivare ad una definizione di un testo che vada incontro alle diverse esigenze didattiche. In tal senso non solo è necessario che il C.A. si relazioni con le scuole, come richiesto dal Prof. Cipriani, ma anche le scuole si relazionino con il Consiglio Accademico e lo facciano attraverso le strutture di coordinamento, Consigli di corso e Dipartimenti, preposte all'erogazione della didattica.

Il Prof. Tombolesi fa presente che sarebbe il caso di non escludere dal voto di ammissione quello delle materie di base, onde evitare di escludere studenti che abbiano più qualità intellettuali a scapito di altri che sono hanno semplici attitudini esecutive.

IL Prof. Mangiapelo concorda con tale ipotesi e chiede che sia prevista, nel Regolamento delle ammissioni al Triennio, una valutazione complessiva nella quale siano compresi i voti delle materie teoriche e in particolare la Teoria, ritmica e percezione musicale.

Secondo il Direttore bisognerà riflettere su come creare le modalità per il recupero debiti, dal momento che ci potrebbero essere troppi studenti oberati di ore in più di lezione per questo. E quindi bisognerebbe verificare le disponibilità dei docenti in tal senso. Secondo il Prof. Cipriani la presenza di ore previste per il recupero debiti non può che essere un fattore positivo in vista della creazione di ore e posti di lavoro in più per i docenti. Di tale avviso è anche il prof. Bettazzi. Dalle ore 12.05 alle ore 12,25 si assentano dalla riunione il prof.ri Palcich, e le Prof.resse Ghigo e Marianna Rossi, in quanto impegnati in una sessione d'esami straordinaria.

Secondo il Prof. Belli il Consiglio Accademico non è contro il Collegio dei docenti ma cerca in tutti i modi di venire incontro alle esigenze dei docenti. Belli fa presente che, a proposito del problema del Solfeggio, si è pensato di creare una prova di ammissione per evitare un eccessivo numero di corsi per il recupero debiti e che è possibile, sulla base del regolamento elaborato, prevedere, in casi particolari, considerare il parere delle scuole (in base all'art. 2). Secondo il Prof. Fioravanti è necessario procedere per piccoli passi e rimodulare tutto ciò che concerne le ammissioni sulla base delle necessità delle scuole. Nel jazz ad es. ci sono tre tipi di prove e si può trovare un equilibrio fra tali prove e quanto pensato dal Consiglio Accademico. Il Direttore concludendo la discussione sul punto 2) fa presente che la necessità di tali prove di ammissione, delle quali si stabiliranno i tempi in una prossima riunione del C.A., è anche legata al fatto che non sono previsti, nel nostro Istituto, esami di licenza per privatisti relativamente ai corsi preaccademici.

Per il punto 3). Il Direttore fa presente che:

- il Calendario delle sessioni di esame è quasi pronto, ma occorre da parte dei docenti una maggiore sollecitudine nel proporre date e commissioni, dal momento che lo scadenario, che si può anche consultare sul sito, prevede che i Consigli di corso debbano proporre le date d'esame della sessione estiva entro il 15 maggio e il Direttore deve redigere il calendario entro il 31 maggio; ci sono alcune scuole che non hanno ancora proposte date d'esame. Se i docenti non danno indicazioni in tempo utile il Direttore dovrà provvedere d'ufficio a disporre date e commissioni e i docenti, ove assenti, dovranno giustificare le assenze.
- nel Vecchio ordinamento è ancora previsto l'adempimento di fare la domanda d'esame entro il 30 aprile e ci sono stati numerosi casi nei quali gli studenti non hanno fatta tale domanda,
- nel Nuovo Ordinamento è obbligatorio prevedere tre sessioni, una estiva, una autunnale e una invernale: molti studenti durante l'anno si sono lamentati perché spesso non hanno trovato appelli in alcune sessioni, cosa molto grave e alla quale, se si dovesse ripetere, si porrà rimedio indicando date e commissioni d'ufficio

Il Prof. D'Antò, che ha convocato per il 7 giugno una riunione dei coordinatori, ricorda a tutti che entro il 15 giugno i Dipartimenti e i Consigli di corso devono produrre un documento con le proposte per le attività formative (corsi, master class, produzione artistica, etc.) relative al prossimo anno accademico 2012-2013 ai fini della compilazione, da parte del Consiglio Accademico, del Piano generale delle attività.

Il Direttore ricorda tutti i contenitori delle varie attività artistiche del Conservatorio: quelle dell'orchestra del Conservatorio e quelle dell'orchestra giovanile per le esercitazioni orchestrali; poi la Festa di Santa Cecilia, la stagione dei concerti, i saggi, le attività del Chostro e la settimana della contemporaneità, oltre ai concerti sul territorio, per le quali quest'anno si sono svolte varie audizioni destinate agli studenti. I Dipartimenti quindi potranno proporre le loro attività nell'ambito di questi contenitori. Inoltre -prosegue D'Antò, sarà possibile fare proposte in relazione ai corsi liberi, vale a dire la possibilità che uno studente venga a frequentare solo una materia; L'istituzione di questi corsi liberi, che invogliano gli studenti a iscriversi, è consigliabile per le materie nelle quali sono previsti pochi studenti o nessuno studente; a riguardo il Direttore chiede che i vari Dipartimenti ne chiedano l'attivazione.

Il Direttore ricorda poi che da quest'anno sono stati predisposti nuovi verbali sia per l'attribuzione dei crediti che per le prove d'esame, nei quali sono previste più materie per ciascun docente, onde accelerare le operazioni di verbalizzazione.

IL Prof. D'Achille propone l'istituzione di percorsi didattici alternativi per frequentanti che abbiano differenti necessità e differenti età. A riguardo D'Antò legge l'art 22 del Regolamento didattico del Conservatorio, facendo presente che la richiesta del Prof.

D'Achille può essere accolta nell'ambito della possibilità dell'istituzione dei corsi liberi di cui si è detto.

Per il punto 4) il Direttore segnala all'Assemblea:

- le gravi negligenze da parte di quei docenti che non si presentano a svolgere gli esami, sia quelli di profitto che quelli relativi ai Diplomi finali, soprattutto nel Nuovo Ordinamento, non adempiendo al proprio dovere istituzionale;
- le manchevolezze di quei docenti si presentano in ritardo nelle giornate d'esame, mettendo in difficoltà il lavoro degli altri colleghi;
- la necessità che i Presidenti di commissioni controllino la correttezza della formazione delle commissioni stesse;
- La differenza della tipologia del voto, che per il Nuovo Ordinamento deve essere espresso in trentesimi, mentre talvolta si è verificato che qualche docente ha espresso la valutazione con voto in decimi;
- l'obbligo per tutti i docenti, previsto dallo scadenziario dell'Istituto, di proporre date e commissioni per la sessione autunnale entro il 5 settembre e il suo conseguente obbligo di stilare il calendario entro il 19 settembre; a tale riguardo consiglia ai docenti di proporre le date della sessione autunnale prima della pausa estiva. Il periodo per gli esami autunnali va dal 15 settembre al 31 ottobre.
- L'opportunità, in sede d'esame, di fare molta attenzione e di valutare con calma i candidati, soprattutto in sede di ammissione, dal momento che si sono verificati casi nei quali probabilmente si è sbagliato e non sono stati considerati adeguatamente, e quindi non sono stati ammessi ai nostri corsi, studenti in possesso di notevoli qualità musicali

Per le varie ed eventuali il Prof. D'Antò informa l'Assemblea sulla situazione delle disponibilità delle aule. L'ingegnere nominato dell'amministrazione provinciale ha svolto una relazione facendo presente le possibilità di riapertura delle aule, mentre per la rimozione delle macerie dal chiostro non è possibile stabilire dei tempi precisi, visti anche i costi elevati e visto il contenzioso avanzato dalla provincia per la definizione delle responsabilità.

Il Direttore infine ringrazia tutti i suoi collaboratori: la prof. Ungaro per i concerti del Policlinico, il Prof. Murra per i saggi, la Prof.ssa Di Cecca per l'Erasmus, in particolare per Working with music, che consente ai nostri studenti di andare a lavorare in Europa con una minima retribuzione, il Prof. Poce per la grafica, il Prof. Gemini per il sito web e il Prof. Mura per l'aggiornamento di tutti i programmi del Triennio.

IL Prof. D'Antò fa poi presente che i Concerti del Chiostro si svolgeranno ugualmente, in una piccola struttura che verrà predisposta al primo piano presso la sala di registrazione. La Prof. Ungaro segnala il fatto che gli studenti selezionati per il Gemelli e che non hanno ancora suonato, terranno il loro concerto nel mese di Ottobre.

La Prof. Ghigo ricorda la situazione drammatica nella quale sono ridotti gli enti lirici e rivolge un ringraziamento al Prof. Albenga per il concerto all'Accademia dei Lincei.

Il Prof. Negroni ricorda a tutti le difficoltà nelle quali si trovano gli studenti di Nuovo Ordinamento che, costretti a frequentare tutti i giorni le lezioni del Conservatorio, non hanno tempo per studiare ed invita il Consiglio Accademico ad intervenire per ovviare a questa spiacevole situazione. Il Prof. Teodori fa presente che si sta adoperando in tal senso, mentre D'Antò, citando il caso del Dipartimento di composizione, invita i consigli di corso e i Dipartimenti a intervenire preliminarmente per cercare di risolvere il problema.

Non essendoci altri interventi la seduta è chiusa alle ore 13.00

Il segretario verbalizzante  
f.to Maurizio Mura

IL DIRETTORE  
f.to Antonio D'Antò